

QV IL GIORNO 2018

VOTA QUESTA PAGINA
E SCOPRI
CONTENUTI SPECIALI
SUL NOSTRO SITO
CAMPIONATODIGIORNALISMO.IT

CRONISTI in CLASSE

Con il Patronato di



In collaborazione con



La scuola va in vela

Il lago Maggiore entra in aula e gli alunni imparano a navigare

UNO SPECCHIO blu oltremarino riflette un paesaggio mozzafiato: la passeggiata San Carlo, che si affaccia sul lago Maggiore a Ispra, lascia respirare e ammirare, in ogni stagione, un'aria leggera, colori mutevoli e sempre nuovi, riverberi da fiaba, profumi inebrianti, quasi da assaporare. La meraviglia dell'ambiente circostante non ha confini e agli abitanti della zona sembra di essere sempre in vacanza.

NELLA CALDA stagione è possibile immergersi nell'acqua cristallina della spiaggia, mentre per tutto l'anno gli amanti della natura e dello sport possono percorrere il lungolago, dal grande masso erratico del Cavalsc di Ranco alla Palude Bozza, limitrofa al comune di Brebbia. La costa è attrezzata da porticcioli e darsene; in estate è possibile usufruire di battelli e aliscafi per la navigazione del lago Maggiore.



Perché, allora, in questo contesto così suggestivo, non approfittarne per abbinare l'utile al dilettevole? Il centro vela di Ispra e la FIV (Federazione Italiana Vela) offrono

la possibilità ai giovani di avvicinarsi al mondo nautico con delle lezioni teoriche a scuola e, successivamente, con delle lezioni pratiche al lago. L'idea di partecipare a questo pro-

getto da parte della scuola primaria di Brebbia è piaciuta non solo per la sua novità, in quanto esso consente di praticare uno sport diverso, all'aperto, in mezzo alla natura, ma facilita il processo di ap-

prendimento dei bambini, entusiasti di intraprendere un percorso esperienziale poliedrico, trasversale a diverse discipline, che li aiuta a perseguire tanti obiettivi scolastici.

Gli alunni sono stimolati a scoprire e a ricercare, vengono coinvolti a stare in gruppo collaborando e divertendosi, quindi, imparando di più; acquisiscono conoscenze e abilità utili per il futuro, sviluppano una sana sensibilità ambientale. Molteplici sono le aree scolastiche coinvolte: in italiano si arricchisce il lessico; gli aspetti dell'ambiente lacustre vengono approfonditi in scienze e in educazione all'immagine. L'uso sostenibile del materiale per le imbarcazioni e l'arte per realizzare i diversi nodi vanno ad interessare tecnologia, ma ancora tanto si può fare in informatica, in storia, in geografia, nei laboratori, in matematica, negli studi sociali e, non ultima d'importanza, in educazione motoria.

APPROFONDIMENTO TERMINI NUOVI DA CONOSCERE

Nodi e lessico senza segreti In barca si può strambare

COLLEGANDOSI al sito www.federvela.it è possibile scaricare il libretto del F.I.V. in pdf che, attraverso chiare spiegazioni e attività ludiche, chiarisce tutti i segreti del «veleggiare» e spiega come realizzare i più comuni nodi, ciascuno con la propria funzione, oltre a illustrare le principali parole del gergo nautico. La scuola primaria «Caduti per la patria» di Brebbia, però, è andata ben oltre questo libretto: affiancata da un esperto e dalle insegnanti, ha potuto annodare personalmente le corde, ha potuto utilizzare, così, alcune tra le varie terminologie del settore, agendo «sul campo».

PER FAR SÌ che una cima non esca dall'occhiello, occorre il nodo Savoia, mentre il nodo di giunzione occorre per unire il fondo delle cime. Il nodo parlato serve a fermare le cime ai pali; le gasse sono i nodi circolari per l'ancoraggio. Molti altri sono i nodi necessari, l'importante è che siano semplici da formare, che siano

ben saldi ma, allo stesso tempo, che siano ugualmente semplici da slegare, in caso di necessità incombenti. Tanti nomi comuni di cosa fanno parte del lessico utilizzato in barca: la poppa e la prua sono le parti posteriore e anteriore dell'imbarcazione; il boma è una barra orizzontale che circonda la vela e sostiene la base della randa, la quale serve per risalire il vento; una boa è un galleggiante utile per l'ormeggio o per segnalare; Con la virata la barca cambia direzione.

Anche i verbi sono altrettanto usati: con «cazzare» s'intende tirare la randa o la vela; «lasciare», al contrario, significa allentare la vela; «scarrociare» indica uno spostamento laterale rispetto alla linea di rotta e causato dall'azione del vento; «strambare» significa modificare la rotta, passando con la poppa nella direzione del vento; con «orzare» s'intende avvicinare la prua alla direzione da cui spira il vento, mentre «poggiare» è il suo esatto contrario.

LA REDAZIONE

Istituto Comprensivo «Adamoli»
Scuola Primaria «Caduti per la patria»
Brebbia - VA

CLASSE 5^A B

ALUNNI: Francesco Aloisio, Sofia Aries, Cristian Bardelli, Giorgia Busnelli, Elena Carni, Elisa Ciancia, Paologiovanni Dell'Uva, Krizia

Agnese Forni, Letizia Cristina Gallo, Sara Giarli, Luca Maccano, Daniele Messina, Matteo Napoli, Lorenzo Nasoni, Sara Ossola, Alessio Pelizzoli, Leonardo Pignata, Vittoria Puggioni, Desirée Rampa, Azalia De La Caridad Reyes Pita, Serena Riva, Tony Sala, Angelica Saponaro, Vincenzo Tornatore, Greta Zinnari.

DOCENTE: Assunta D'Abrosca

